

14 settembre 2013
Progetto “Le case dimenticate dalla e della cultura”
SUSA (Torino)

*«Il progetto “Le case dimenticate dalla e della cultura”, del Centro Studi della Unione Italiana Libero Teatro, teorizza un viaggio che toccherà diversi siti dislocati dal nord al sud e ha già stimolato l’adesione di alcune realtà importanti. La prima tappa sarà proprio Susa (Torino). La U.I.L.T. Piemonte, attraverso il **GRUPPO TEATRO INSIEME** di Susa, è stata la prima a sottoporci una situazione stimolante sia per l’importanza del sito, il Teatro Civico di Susa, di notevole interesse storico ed architettonico, ma soprattutto per l’interesse suscitato e l’entusiasmo che si viene concretizzando intorno a tale iniziativa che va oltre il teatro, innescando quei valori etico-morali di quel teatro-comunità da cui, secondo il nostro parere, non si può prescindere. Quindi sicuramente l’importanza del sito ma anche del desiderio di aiutarlo a ri-vivere.». Dalla presentazione del progetto da parte di **Flavio Cipriani**, Direttore del Centro Studi U.I.L.T..*

L’entusiasmo e il lungo impegno organizzativo di **Fabio Scudellaro**, responsabile del Centro Studi regionale, e del **GRUPPO TEATRO INSIEME** di Susa hanno permesso di concretizzare la proposta.

A Susa la sera di sabato 14 settembre, proprio nel cortile del Municipio ove si affaccia il teatro, verrà offerto uno spettacolo particolare grazie anche alla presenza del **Coro Alpi Cozie** e dell’**Istituto Musicale Somis** che affiancheranno gli attori del Gruppo nella narrazione della storia del Teatro Civico e che si concluderà con l’atto unico “**La casa bruciata**” proposto dal Centro Studi U.I.L.T.. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Salone Teatro Rosaz.

Le riprese del sito preso in esame, delle interviste e dello spettacolo serale costituiranno una valida documentazione di quanto interesse dovrebbero suscitare i luoghi della cultura molto prima di dover essere definiti “dimenticati”.

*«Il Teatro Civico di Susa è stato un luogo fortemente voluto dalla popolazione segusina fin dai tempi in cui la città era Provincia del Regno Sabauda. Le vicende storiche e sociali della città hanno segnato le tappe della sua presenza come luogo di cultura. Ormai da trent’anni chiuso al pubblico, ha subito tutte le conseguenze d’un abbandono imperdonabile. Siamo consapevoli d’aver perso anche un piccolo gioiello architettonico segno iniziale dell’eclettismo dell’architetto Maraini. A chi ha avuto la gioia di fruire dell’edificio mancherà di certo quell’atmosfera di magico equilibrio e di intensità emotiva che riusciva a suscitare. Mancherà il caldo e rassicurante abbraccio, simboleggiato dalla galleria. Ci auguriamo che altri edifici della nostra Città non vengano dimenticati.». **Margherita Petrillo**.*

Condividono le finalità del progetto anche le associazioni **Amici del Castello della Contessa Adelaide** e **Segusium** che da sempre si impegnano per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale ed artistico della Città di Susa e della Valle.

Per ulteriori informazioni sul lavoro del Centro Studi U.I.L.T.

Direttore: Flavio Cipriani (ciprianiflavio@gmail.com)

Web: www.uilt.it, area “centro studi nazionale”.